



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale ROND0001

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Madonna con Bambino in trono con San Sebastiano e santa martire

Titolo Madonna con il Bambino in trono fra san Sebastiano e una santa martire (Pala di Cervia)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Ravenna

Località Ravenna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia	sede espositiva
Contenitore	Museo d'Arte della Città
Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XVI
--------	----------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1510
Validità	ca.
A	1516
Validità	ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore	attr.
Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Carrari Baldassarre
Dati anagrafici / estremi cronologici	1460 ca./ 1516
Sigla per citazione	S08/00001302

Altre attribuzioni	Nicolò Rondinelli
--------------------	-------------------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tavola/ pittura
-------------------	-----------------

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza	180
Larghezza	138

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La tavola raffigura la Madonna in trono con il Bambino in braccio, ai lati una Santa martire e San Sebastiano. Appare frammentaria ai due lati e forse anche in alto. Attualmente l'opera è composta di quattro assi verticali, una quinta, a destra, era già perduta nel 1902, al momento della consegna alle Gallerie dell'Accademia.

Gli studi promossi dal Museo d'Arte della Città di Ravenna, in occasione dell'intervento di restauro, hanno riaperto la discussione sull'attribuzione. L'ipotesi formulata da Stefano Tumidei nell'ambito delle ricerche condotte da Manuela Malaigia per la tesi di laurea, ripresa poi da Alberta Fabbri in seguito alla prematura scomparsa dello studioso, si basa sul raffronto con la pala di Longana, Sant'Apollinare in trono fra i santi Sebastiano e Rocco, un'opera licenziata da Baldassarre Carrari (Forlì, 1460 circa – Ravenna?, 1516) per la parrocchiale di Longana nel 1515. Si tratta di un'opera ultima, e di alta qualità, che compendia la cultura artistica del pittore forlivese. La civiltà prospettica di Melozzo e Palmezzano, con il quale il pittore ha condiviso gli anni formativi, si coniugano con l'atmosfera lagunare mutuata da Nicolò Rondinelli, con il quale Carrari entra in contatto a seguito del suo trasferimento a Ravenna agli inizi del Cinquecento, reso necessario dal successo di Palmezzano nelle commesse su Forlì. Nella pala di Cervia i tratti addolciti del volto della Madonna, impreziosito dal volteggiare delle pieghe del velo, sono da leggersi in relazione al contatto con i modi di Rondinelli, sia pur nella persistenza di aspetti della civiltà prospettica che si precisano nel trono. La bizzarria delle grottesche, infatti, trova conferma nella pala di Longana, dove la base del trono è popolato dagli stessi ibridi antropomorfi. La relazione della Soprintendenza speciale per il Polo Museale Veneziano sottolinea come in passato il supporto abbia subito massicci attacchi da parte di insetti xilofagi. Per precauzione, prima della riconsegna al Museo d'arte della Città di Ravenna, è stata stesa una mano di Permetar. Nonostante la devastazione effettuata dai tarli il legno si presenta solido, non spugnoso: forse è stato consolidato mediante impregnazione di una resina sintetica (es. Paraloid B 72). Del restauro eseguito nel 1962 da Antonio Lazzarin non esiste documentazione sui procedimenti e materiali usati e men che meno documentazione fotografica. All'intervento di Lazzarin dovrebbero riferirsi gli interventi di risanamento del retro del supporto: rinforzo con cunei lignei lungo le linee di fessurazione; chiusura con inserti lignei delle lacune del legno passanti anche sul recto del dipinto; posa di tre traverse scorrevoli collocate in senso trasversale alle fibre del legno originale. Il risanamento, secondo la relazione della Soprintendenza, sembra di buona qualità e ancora perfettamente funzionante. Giulio Cantalamessa (in quegli anni direttore delle Gallerie) rilevava nel 1901, dopo aver visto l'opera: " V'è una Madonna in trono col putto, tra una santa martire e S. Sebastiano. Ma la santa è ridipinta tutta ad imitazione di una figura di Iacopo Tintoretto, ch'è nel Palazzo Ducale di Venezia; si vedono vagamente sotto alle tinte le tracce di un'altra figura, ch'era affatto diversa. Il resto è genuino, ma logoro alquanto e mal tenuto; né mancano scrostature, che offendono il fondo e, in parte, certe bizzarre grottesche che adornano la predella del trono. Si aggiunga che le tavole componenti la pittura sono

molto disgregate". La situazione delineata dal Cantalamessa è sostanzialmente la stessa che ci è documentata nella foto pubblicata da Sandra Moschini Marconi (Gallerie dell'Accademia di Venezia. Opere d'arte dei secoli XIV e XV, Roma 1955). Non esistendo, come abbiamo detto, alcuna documentazione del restauro del 1962, non è possibile sapere se un qualche intervento è stato effettuato sulla pellicola pittorica. Eppure un qualche intervento deve essere stato fatto, quantomeno in ambito conservativo: limitate riadesioni dei sollevamenti del colore e di qualche velatura portata sul gesso delle zone di preparazione rimaste scoperte. Nessuna pulitura della superficie pittorica è stata tentata allora né in seguito, a parte un piccolo e leggero saggio rilevabile nel lato sinistro del dipinto. Già nell'Ospedale di Cervia e acquistata nel 1901 per L. 300 dall'Accademia di Belle Arti di Ravenna, la tavola fu depositata, nel 1902, presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia, in cambio di una "Ultima Cena" di Matteo Ingoli.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Note dopo il restauro

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Note intero dall'alto

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Note

intero luce radente

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Note

particolare santa

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	1988
Sigla per citazione	S08/00001130
V., pp., nn.	pp. 143-144
V., tavv., figg.	fig. 160

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2001
Sigla per citazione	00001195
V., pp., nn.	pp. 52-54
V., tavv., figg.	fig. 43

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2008
Sigla per citazione	00909099

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2006
Nome	Gattiani R.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

SCHEDA CONSERVATIVA MODALITA' DI ISPEZIONE
esame visivo ravvicinato (2006) Retro: parzialmente
rilevabile TIPOLOGIA Opera isolata MATERIALI
COSTITUTIVI E TECNICHE Supporto originario: legno
specie naturale Pigmenti o coloranti applicati in fase
liquida: non precisabile Elementi metallici giustapposti:
Caratteristiche strutturali del supporto: composto di due o
più elementi Sostegno del supporto: parchettature con
scorrevoli lignei; rinforzi con cunei lungo le linee di
fessurazione; inserti lignei delle lacune del legno
CARATTERISTICHE DI COLLOCAZIONE Tipo di
appoggio: altro Tipo di vincolo: Note: in magazzino,
appoggiato su cavalletti CARATTERISTICHE DI
ESPOSIZIONE Ambiente confinato: aperture schermate
con vetri; riscaldamento diurno Spazio retrostante: esterno
Parete d'appoggio esposta a: Est Spessore murature:
pareti esterne superiore a cm. 50; pareti interne tra cm. 25
e cm. 50 Rapporto tra superfici vetrate e pareti esterne:
inferiore al 40% Vetri: schermati da tende Suolo di
calpestio: pavimentato CONDIZIONI DI PROTEZIONE
SICUREZZA Sistemi di protezione: assenti Sistemi di
sicurezza: antifurto ambientali; rilevatori d'incendio;
estintori Custodia: notturna Sorveglianza: diurna Impianto
Elettrico: efficienza sistematicamente accertata con
manutenzione affidata a personale specializzato. Anno di
costruzione: post 1987. Regolazione dell'umidità: assenti
Impianto di riscaldamento: con radiatori a parete
PRINCIPALI DANNI Supporto: deformazioni; lesioni;
fenditure; mancanze; attaccato da insetti; imbarcamento
Telaio: Cornice: Mancanza di adesione tra supporto e
controsupporto: no Strati preparatori e pellicola pittorica:
distacchi della preparazione; polverizzazione del colore;
distacchi a scaglie del colore; cadute di colore antiche;
cadute di colore recenti; alterazione dei pigmenti; macchie
di umidità; strati sovrammessi Strati protettivi: ingiallimento
delle vernici; craquelures; stratificazione di polvere o
sporco; deiezioni di insetti Precedenti interventi inadeguati:
FATTORI DI DEGRADAZIONE E DI RISCHIO Fonti
prossime di calore: radiazione solare; corpi scaldanti
Intensità luminosa: naturale Polveri: no Riscontri d'aria: no
Frequenti manipolazioni: no Strutture di supporto non
adatte: Vincoli non adatti e non funzionali: Alterazione dei
materiali di restauro: Esposizione non idonea: ? Impianti
non idonei: ? Sistemi di sicurezza insufficienti: Locale
dichiarato inadeguato: ? INTERVENTI PROVVISORIALI
Strutture murarie: Condizioni ambientali: da valutare con
misurazione Protezione della superficie pittorica: si
Restauro: si Disinfestazione: Isolamento dall'umidità: si
Vincolo di appoggio inadeguato: